

DOVE VA IL ROMANZO?

La narrativa italiana degli anni Duemila

Laboratorio di lettura

Teresa Ciabatti, *Matrigna*, Solferino, 2018

scheda di romanzo
a cura di **Chiara Sarasini**

<p><i>Presentazione del romanzo (indicazioni bibliografiche essenziali)</i></p>	<p>Teresa Ciabatti nasce a Orbetello (GR) nel 1972, vive a Roma. Frequenta la scuola di scrittura di Alessandro Baricco a Torino e pubblica con Einaudi nel 2002 il primo romanzo “Adelmo, torna da me”. Da questo libro Carlo Virzì, fratello del più noto Paolo, realizza un film. Continua a pubblicare romanzi e racconti con altre case editrici, partecipa ad antologie. Scrive varie sceneggiature cinematografiche. Nel 2017, con il libro “La più amata” edito da Mondadori, entra fra i finalisti del Premio Strega. Come risposta alla mancata vittoria, scrive questo romanzo.</p>
<p><i>Sottogenere letterario</i></p>	<p>Romanzo di approfondimento interiore.</p>
<p><i>Trama e struttura del testo</i></p>	<p>Libro di 25 capitoli ed un epilogo con 205 pagine, suddivise in due parti. Caratteri molto grandi. Impaginazione con molti spazi bianchi. Senza indice.</p> <p>Noemi, bambina di nove anni, riceve l’incarico dalla mamma di tenere per mano il fratellino Andrea, di sei anni, nel giorno della festa di Carnevale in strada. Il bambino si perde e non verrà più ritrovato, questo narra il drammatico incipit: “<i>Era inverno quando mio fratello sparì. La mamma mi aveva chiesto di tenerlo per mano. Dunque è da questa mano che si è staccato</i>”. pg. 13</p> <p>Il libro ricostruisce, a squarci, gli eventi che accadono prima e dopo la scomparsa del biondissimo ed occhi cerulei Andrea, si tratta di veri e propri tagli sulla pagina, con linguaggio diretto ed emozionale. Il punto di vista è quello di Noemi, timida sorella dai normalissimi occhi e capelli castani.</p> <p>La narrazione procede con continui andirivieni, dall’epoca in cui i fratelli erano insieme bambini fino all’età adulta di Noemi, ormai lontana dalla casa in cui era cresciuta e aveva vissuto tanto dolore, aveva visto i poliziotti indagatori e la morbosa</p>

	<p>curiosità e attenzione da parte di televisioni, giornali, sciacalli ricattatori. E, soprattutto, aveva visto la disperazione e quasi follia della madre.</p> <p>Ecco la madre matrigna: spesso indisposta e assente, tanto da far sentire Noemi trascurata e da lasciare largo spazio alla zia nell'accudimento, però poi, quasi improvvisamente, entusiasta ed ossessionata dalla bellezza del figlio maschio, tanto da volerlo far partecipare a concorsi di bellezza e da tingergli i capelli per mantenerli biondissimi e speciali.</p> <p>Nella prima parte del libro, composta da una quarantina di pagine, vediamo Noemi, dopo la tragedia, resistere alle interrogazioni di poliziotte e assistenti sociali, cercare di allontanarsi il più possibile dalla madre ed andare in città a casa della nonna con la scusa dello studio. La vediamo diventare donna con Davide, l'uomo che desidera e con il quale può essere serena senza parlargli del fratello. Ancora la vediamo impegnarsi in modo quasi autopunitivo nel lavoro di traduttrice e ottenere successo. Fa di tutto per dimenticare la bambina trascurata e colpevole che è stata, smentendo chi aveva pronosticato per lei un futuro di dipendenza da droghe e depressione.</p> <p>Non c'è però possibilità di fuga. Nella seconda parte, la più ampia, il flusso del racconto e dei pensieri è guidato dal ritorno di Noemi alla casa dell'infanzia perché chiamata dalla zia, preoccupata per un incidente subito dall'ormai anziana madre e dal suo comportamento. Noemi viene avvolta nel gorgo del passato, scopre che la madre ha un nuovo amico, Luca, giovane, con gli occhi azzurri e molto accudente. Noemi deve accettare di ripercorrere tutto ciò che è stato per conoscersi con maggiore lucidità, capisce che lei stessa è più simile a sua madre di quanto non abbia mai voluto ammettere. Il finale non è chiarissimo, lascia un senso di sospensione nella sofferenza, ma forse qualcosa si ricompone nel rapporto con la madre, accettando la presenza di quel giovane Luca che ha gli occhi azzurri come il fratello perduto.</p>
<i>Tempo e spazio</i>	Fino ai giorni attuali, si cita Whatsapp e la rete.
<i>Personaggi</i>	<p>Noemi e la sua famiglia disturbata, soprattutto la madre matrigna.</p> <p>Da notare che le figure maschili sono tendenzialmente positive: il padre che cerca di contenere la moglie, ma che morirà presto; il compagno Davide, solare, comprensivo, presente nelle varie stranezze che caratterizzano il comportamento di Noemi; il giovane amico della madre Luca, molto accudente e amorevole.</p>
<i>Tecniche narrative</i>	Voce narrante è la protagonista Noemi.
<i>Lingua e stile</i>	Linguaggio emozionale.
<i>Intenzioni dell'autore</i>	Scavare nei temi sensibili delle relazioni familiari, soprattutto la relazione madre figlia e fratello sorella.
<i>Notazioni personali</i>	La lettura del romanzo è stata per me molto veloce, sebbene io sia lettrice solitamente lenta. Questa velocità è stata favorita dal tema molto coinvolgente, dalla scrittura diretta e tagliente, nonché dall'impaginazione che molto semplifica

l'impatto visivo con il testo e lascia ampi spazi su cui riposare lo sguardo.

La conclusione del romanzo non lascia del tutto soddisfatti, perché non risulta del tutto chiara ed accessibile.